

Vulcanico, eretico e santo Così non l'avete mai visto

GIOVANNI TESTORI

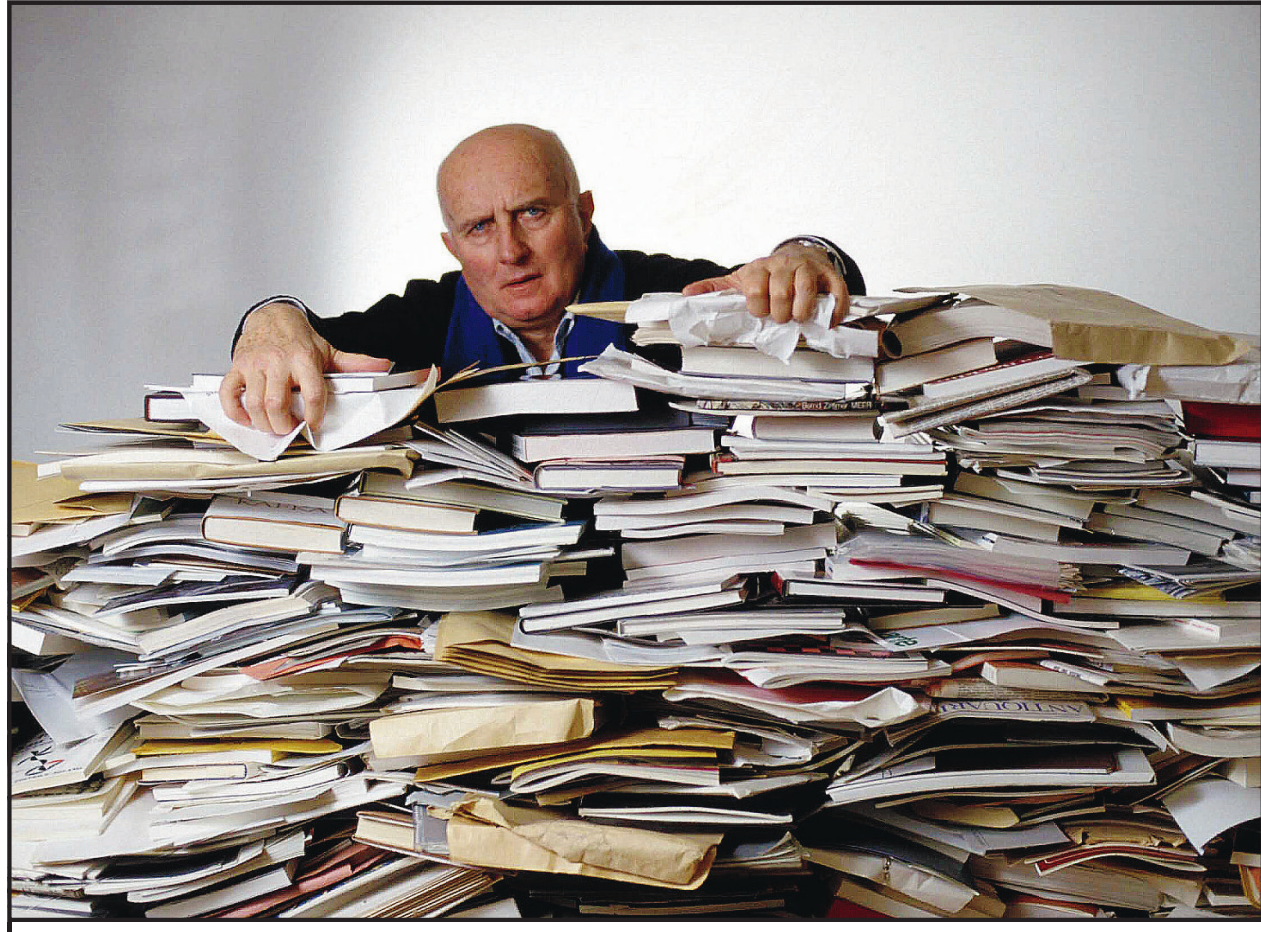
Luigi Mascheroni

Una voce libera e perciò scomoda. E un personaggio profondamente scomodo, e per questo davvero libero. Giovanni Testori detestava la parola intellettuale, non si sarebbe mai riconosciuto in un «ruolo» del genere, eppure proprio per questo lo incarnò perfettamente. Anzi, in sé un intellettuale (colui che riflette sulle cose) e l'artista (colui che le crea). Drammaturgo, poeta, pittore, regista, storico dell'arte, critico, giornalista: chi l'ha conosciuto bene sa com'è difficile, «complicato», apprezzare l'opera e la

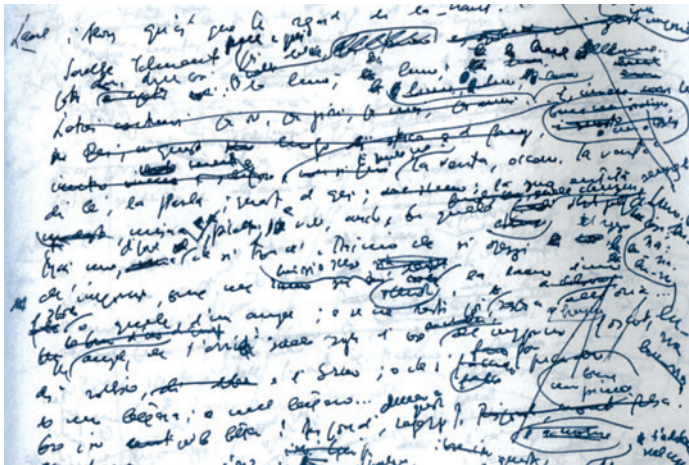
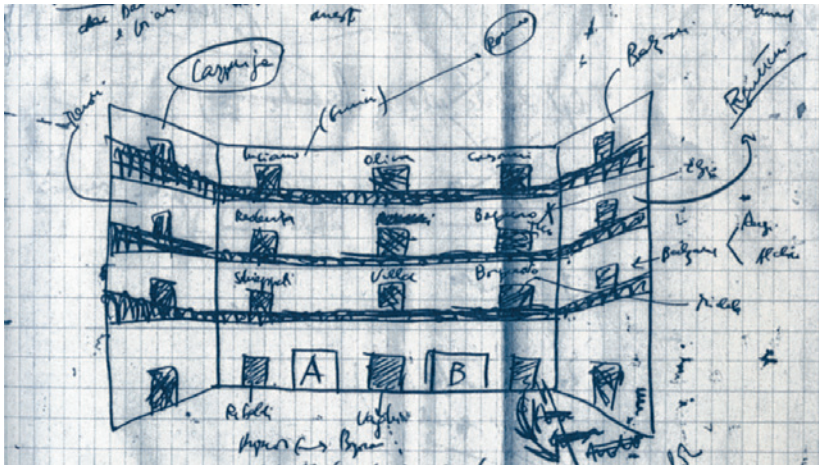
Escono dagli archivi le carte personali dello scrittore milanese

personalità di Testori. Giovanni Raboni, alla sua morte, nel 1993, scrisse: «La cultura italiana avrà un bel da fare, nei prossimi anni e decenni, se vorrà saldare tutti i conti che ha in sospeso con Giovanni Testori, se vorrà rimediare a tutti i peccati di superficialità, di incompiutezza, vera o simulata, di omissione colposa o dolosa che ha commesso nei confronti della sua figura e della sua opera... Quella di Testori è una storia di scrittore e d'artista che non ha probabilmente l'uguale, qui da noi, per complessità di motivi e per complessiva altezza di risultati, negli ultimi decenni di questo secolo».

Segreti di Milano, e segreti di Testori. Da oggi, ce n'è qualcuno in meno. Forse ora sarà un po' meno «complicato» avvicinarsi a questo intellettuale-artista per il quale non c'era differenza tra vita e opera, uno per il quale «Esistere è una vocazione». Grazie a Paola Gallerani - storica dell'arte e da poco fondatrice insieme a Marco Jelinek della casa editrice milanese Officina Libreria - vede la luce un «pezzo» dell'immenso archivio privato dello scrittore, già ereditato dal compagno Alain Toubas e successivamente acquistato dalla Regione Lombardia e depositato presso la Fondazione Mondadori. Un tesoro che comprende più di cento quaderni manoscritti, il catalogo dei suoi dipinti, oltre 5mila fogli sciolti manoscritti e dattiloscritti di prime stesure e rielaborazioni successive, 270 volumi pubblicati in tutte le traduzioni, centinaia di articoli... Un materiale prezio-



COMPLESSITÀ Narratore, poeta, drammaturgo, pittore: questo fu Giovanni Testori (Novate Milanese, 1923 - Milano, 1993)



APPUNTI D'AUTORE
Sopra a sinistra, lo «spaccato» del Fabbricone; a destra, una delle pagine piene di correzioni di Testori. Sotto, un ritratto dell'amatissimo compagno Alain Toubas



UN'«OFFICINA» DI ARTE E LETTERATURA

La casa editrice Officina Libreria è stata fondata a Milano da Paola Gallerani e Marco Jelinek alla fine del 2006 ed è specializzata nei campi delle arti visive e della saggistica letteraria. Il quaderno inedito di Testori, curato dalla stessa Gallerani, è il primo titolo pubblicato, che esce in questi giorni insieme a una splendida guida del Castello Sforzesco con disegni ad acquerello e il primo di una serie di monografie tascabili dedicate ai grandi maestri dell'arte (a partire da Rembrandt). In previsione, poi, la pubblicazione di un altro inedito di Testori: un «ritratto» di Luchino Visconti il cui dattiloscritto si era creduto perso e ora rispunta dall'archivio privato.

mostarda di Cremona; e poi le prime stesure e i materiali di lavorazione delle sue opere più celebri, addirittura il disegno hitchcockiano con la dislocazione degli abitanti del *Fabbricone*, uno dei suoi romanzi più noti, con accanto a ogni finestra i nomi dei vari personaggi. E ancora: gli indici fatti e rifatti della *Gilda del MacMahon*, mentre qua e là affiorano le dediche d'amore al suo compagno, l'attore Alain Corot, al secolo Toubas, conosciuto nel 1959, e gli schizzi erotici che affollano le pagine dei *Trionfi*; e poi lavori teatrali ignoti come *La Peste a Milano* o la scandalosa invettiva in versi contro Luchino

Lettere furiose, disegni erotici e racconti urbani: segreti di un artista irregolare

Visconti reo di aver escluso l'amato Alain dal suo *Ludwig*, pagine restano nei cassetti insieme a un adesivo del Wwf di Macugnaga (dove lo scrittore passò molte estati), la raccolta di racconti *Inferna Mediolani* sul disfaccimento di una città, tre poemetti dedicati alla sua famiglia e una lettera in versi all'amico Giorgio Soavi: «... Alla Barona, ai bordi di Milano/ Al caldo e al freddo stiamo lì, noi tutti, belli/ O brutti si sia, nel grande quadro/ Sulle cui cuspidi con volo leggiadro/ E con nostra collettiva gioia/ Di santi, di angeli, di troie/ Sempre più fitti si van posando alati/ Vivaci, mirabili uccelli/ Grandiosamente depravati...».

Pagine imprevedibili, pagine rivelatrici di come lo scrittore lavorava e di come si valutava (ad esempio il piano della propria *opera omnia*), pagine anche illeggibili (aveva una scrittura orribile), pagine nel complesso che svelano agli stessi studiosi e ai semplici lettori un Testori vulcanico, totale, perennemente irregolare, «involontario» e quindi più vero. Libero e scomodo. Nel suo modo di vivere l'arte, l'omosessualità, la fede, il cattolicesimo, la malattia, la vita stessa.

«Mi hanno insultato e deriso. Mi lasciano da parte come un appetito. Sono scomodo per i comunisti, per i ricchi, per i cattolici, tutti bravissimi nel farmi pagare... Ci mancava che mi avvicinassi a Comunione e liberazione perché divenissi infetto», scrisse nel dicembre del 1991, già aggredito dal cancro. Morì un anno e pochi mesi dopo, all'ospedale San Raffaele di Milano.

LA MOSTRA



NAVIGLI Una delle fotografie di Angelo Mereu

Angelo Mereu, il «fot-orafo» che cesella Milano

Barbara Benini

Il negozio è piccolo, poco più di una bottega, ma dentro riesce a starci tutta Milano. In fotografia, appesa alle pareti. È una Milano insolita, captata nei suoi momenti e sguardi concreti con occhio poetico e straniante, quella fermata negli scatti in bianco e nero di Angelo Mereu, che ieri ha inaugurato la personale «La mia Milano», una mostra allestita nel negozio-laboratorio dove l'artista, insieme alla figlia, realizza gioielli e oggetti di bigiotteria. Non a caso qualcuno ha definito Mereu un «fotorafo». E, infatti, questa bottega è anche una permanente galleria d'arte.

Sedici preziosi scatti selezionati tra i circa 15mila negativi e 1.200 stampe su Milano realizzati a partire dal 1979, anno in cui Mereu ha iniziato a rubare con l'obiettivo pezzi della città. Alzando lo sguardo alle pareti, ecco giuglie d'acqua che si mescolano, un po' nascondendole, un po' svelandole, a quelle marmoree del Duomo, quando ancora davanti alla Cattedrale esisteva una fontana, poi Parco Sempione immerso e velato tra neve e nebbia

Nella galleria-bottega di via Solferino una cronistoria della città raccontata in bianco e nero

o un rabbino ricurvo che cammina lungo una pensilina della Stazione Centrale, da dove un treno si sta staccando per il prossimo viaggio...

Poesia del bianco e nero, straniamento degli infrarossi. Come quell'albero che affaccia sul Naviglio, accanto al ponte in legno: le foglie e il suo riflesso sull'acqua sembrano avvolte di brina. Ma sono i raggi infrarossi, che trasformano il verde in bianco. Un'immagine quotidiana, normale, che diventa nuova, che diventa altro. Impossibile descrivere tutte le fotografie esposte, anche se sono solo sedici, con le suggestioni che richiamano e l'anima che contengono. Bisogna vederla questa Milano di Mereu per capire. Anche perché è una Milano «nel tempo», sospesa e contemporaneamente, in metamorfosi. «Ho l'abitudine di tornare spesso «sulla scena del delitto» - dice l'artista - e fotografare le stesse cose in momenti diversi, da angolazioni differenti. È una cronistoria della città attraverso le immagini».

La mia Milano
di Angelo Mereu
via Solferino 22/A
Fino al 10 luglio

Quest'estate concediti tutta la libertà e la privacy di una casa di vacanza.



Sardegna (It) da 35€*

Villasimius
Villetta 4 persone
250 m dal mare

Canarie (Es) da 35€*

Tenerife
Villetta 2 persone
Piscina privata

Sicilia (It) da 30€*

Siracusa
Bilocale 4 persone
300 m dal mare

Grecia (Gr) da 37€*

Corfù
Villetta 3 persone
200 m dal mare

Costa Azzurra (Fr) da 38€*

Cavalaire
Villa 10 persone
Piscina privata

Croazia (Hr) da 35€*

Zara
Trilocale 4 persone
150 m dal mare

Oltre 20.000 proposte di affitto in Italia e in Europa ti aspettano.

www.interhome.it

n.verde 800.724.417

o presso la tua agenzia viaggi

INTERHOME

Case di vacanza.

*Prezzi al giorno a persona relativi all'affitto dell'alloggio ad occupazione massima in periodi di media stagione (settimana di rif. 7.07.2007). Quote d'iscrizione e pulizia finale escluse. Offerte valide fino ad esaurimento disponibilità.

Gruppo **Hotelpian**